



Palazzo Priori, l'ultimo consiglio



Fine mandato Clima infuocato anche nell'ultima seduta dedicata al rendiconto di gestione (foto Giancarlo Belfiore)

→ a pagina 15 **Borghi**

L'opposizione coglie l'occasione per attaccare nuovamente il sindaco Romizi nel giorno della votazione per il rendiconto di gestione

Ultimo consiglio comunale, si va alle urne

La questione dei "morosi" e la mancanza del crocifisso in aula hanno infiammato la seduta

di **Alessandra Borghi**

PERUGIA

■ Ultima riunione per il consiglio comunale di Perugia. Il mandato è formalmente scaduto l'11 aprile, ma la massima assise cittadina si è riunita in deroga per l'approvazione del bilancio e del rendiconto il 29 aprile e ieri. A rendere infuocato il clima, però, non sono state solo le pratiche all'ordine del giorno. In apertura, il consigliere Tommaso Bori (Pd) ha chiesto al presidente Leonardo Varasano che il sindaco Andrea Romizi fosse presente. "E' istituzionalmente imbarazzante che anche all'ultima seduta sul bilancio il sin-

daco appaia e scompaia", ha notato Bori per poi sollevare la questione dei "consiglieri e assessori morosi". "Abbiamo appreso dalla stampa di un avviso di conclusione delle indagini. Vorrei un'informativa di Romizi e anche sapere se abbia intenzione di costituirsi parte civile nel procedimento, come ha dichiarato di voler fare per l'inchiesta sulla sanità", ha detto Bori. Cristina Rosetti (capogruppo M5s che correrà alle amministrative con la lista Noi cittadini) ha chiesto a sua volta di "sospendere la seduta" per attendere il primo cittadino. Alla fine Romizi è arrivato verso le 11.30, ma senza fare informative. Mas-

simo Perari, tra i consiglieri (solo di recente è diventato assessore, ndr) coinvolti dall'indagine sui "morosi", ha preso direttamente la parola: "Ho sempre pagato le multe quando mi sono accorto di averle. Sono assolutamente tranquillo, non c'era alcuna incompatibilità". Polemica anche da par-



Peso: 1-23%,15-38%



te del consigliere Sergio De Vincenzi (gruppo misto), stavolta, però, perché malgrado un ordine del giorno approvato, il crocifisso non è stato ancora messo nell'aula. Quindi ha lasciato la seduta dopo aver votato con l'opposizione la mozione d'ordine che chiedeva l'informativa sulla vicenda "morosi". Alla fine, approvate tutte le pratiche relative al rendiconto di gestione 2018. La maggioranza rivendica un bilancio ormai "messo al sicuro". In particolare, gli oltre 85 milioni di risultato di amministrazione evidenziati dal consuntivo 2018 sono "il valore più alto registrato dal 2007". Quanto ai quasi 14 milioni di anticipazione di

tesoreria e di utilizzo di fondi vincolati a fine 2018, si tratterebbe di un valore "destinato ad azzerarsi già da giugno grazie all'attuale manovra di bilancio". Il fondo crediti di dubbia esigibilità, a fine 2018 salito a oltre 96 milioni, "potrà offrire piena copertura al monte crediti di difficile esazione", è poi convinta la giunta. Tra i risultati rivendicati, un indebitamento che dal 2013 al 2018 è passato da 133 milioni a 101 milioni (l'incidenza pro capite ora è 604 euro) e tempi di pagamento passati "da un ritardo medio di 83 giorni nel 2015 ai 7,7 nel 2018".

Il parere favorevole dei revisori dei conti c'è, ma con

avvertenze: dopo la pronuncia della Corte dei conti vanno ancora realizzate alcune misure correttive: ossia l'alienazione delle quote del minimetrò e gli indirizzi in materia di entrate e spese correnti per la definizione del bilancio di previsione. I consiglieri di opposizione, invece, hanno puntato il dito contro la "mancata riorganizzazione della macchina comunale" e il "mancato miglioramento della capacità di riscossione", convinti che dal bilancio non si legga "un futuro per la città".



Ultima seduta L'opposizione non ha fatto sconti neppure ieri all'amministrazione Romizi (foto Belfiore)

